Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Sabato, 9 marzo** — **Numero 59**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 124 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 25 settembre 1911, col quale la «Fondazione Carnegie» per gli atti di eroismo è stata eretta in ente morale;

Veduto lo statuto organico della predetta Fondazione approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente nell'adunanza del 21 dicembre 1911;

Veduto l'art. 2 del Codice civile;

Sentito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il testo dello statuto organico della «Fondazione Carnegie» per gli atti di eroismo, composto di n. 27 articoli, il quale statuto sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

STATUTO ORGANICO
della fondazione Carnegie per gli atti di eroismo (Hero Fund) approvato dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 21 dicembre 1911.

Skibo Castle, Dornoch, Suterland,
17 giugno 1911.

A S. E. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri
Roma.

Signore,

Sono molto lieto di apprendere per mezzo dello ambasciatore Leishman che Sua Maestà, Vostra Eccellenza e il Governo italiano approvano cordialmente l'estensione dell'Hero Fund. Il successo di tale istituzione nel continente Nord-americano, nella Gran Brettagna ed in Francia mi rende ansioso di estenderne i benefici all'Italia, cara alle nazioni quale patria dell'arte e sede della bellezza.

Noi viviamo in un'epoca eroica. L'industrialismo sviluppa gli eroi della pace. È raro il giorno in cui atti di eroismo non siano segnalati all'uno o all'altro degli Hero Funds già istituiti.

In casi di infortuni nelle miniere, i volontari per il lavoro di salvataggio, che pongono la loro vita a repentaglio scendendo nello abisso, superano invariabilmente il numero richiesto.

Sono questi gli eroi della civiltà.

Io sono da lungo tempo persuaso che questi veri eroi e coloro che da essi dipendono, dovrebbero essere liberati dalle preoccupazioni pecuniarie che potrebbero derivare dal loro atto di eroismo, e come fondo, a tale scopo, 750.000 dollari in buoni al cinque per cento, della rendita di 37.500 dollari all'anno, saranno mandati a quella Banca che verrà scelta da Sua Maestà per l'impiego, a disposizione della commissione, che io vorrei pregare Sua Maestà di compiacersi designare quale amministratrice di questo fondo.

Riguardo alla costituzione di questa commissione o di qualunque corpo amministrativo possa essere necessario sotto l'osservanza della legge italiana, forse voi avrete la compiacenza di porvi in relazione con Sua Eccellenza, John G. A. Leishman, l'ambasciatore americano, che conosce le mie idee in proposito.

A giudicare dalla nostra esperienza, questa somma è adeguata ai bisogni della istituzione; provvedere cioè al mantenimento degli eroi rimasti danneggiati e delle loro famiglie durante lo stato di inabilità degli eroi, non che del mantenimento delle vedove e degli orfani di eroi, che abbiano perduto la vita in Italia; ed anche lasciare un margine per i casi e i contributi di cui al seguente articolo 4.

La rendita del fondo va usata come in appresso:

1. Porre in una condizione pecuniariamente migliore di quella precedente, finchè non ridiventino abili al lavoro, coloro che, attendendo ad occupazioni pacifiche, sono stati danneggiati in uno sforzo eroico per salvare la vita umana. In caso di morte, provvedere alle vedove e agli orfani, finchè le vedove non si rimaritino e gli orfani non abbiano raggiunto l'età in cui debbono provvedere al proprio sostentamento. Ai fanciulli di intelligenza eccezionale possono concedersi sussidi eccezionali per una educazione elevata. Sussidi in danaro o in altra forma possono anche accordarsi agli eroi o alle eroine secondo che la commissione amministratrice ritenga conveniente.

2. Nessun sussidio dev'essere continuato ove non sia usato in un modo giudizioso e conveniente ed ove i riceventi non si mantengano membri rispettabili e bene costumati della comunità. Nessuna eccezione sarà fatta a questa regola; però gli eroi e le eroine debbono essere la prima volta sottoposti ad un giudizio benevolo senza tener conto dei loro precedenti. Essi meritano perdono e vanno considerati come nati per la seconda volta.

3. Molte città accordano pensioni alle guardie di polizia, ai pompieri e ad altri, ed alcune possono dare ricompense per atti di eroismo. Di tutti questi e di altri fatti gli amministratori terranno conto, per regolarsi di conformità nel concedere sussidi.

Nessuna cosa potrebbe essere più lontana dalla mia intenzione che quella di voler diminuire l'importanza di quei provvedimenti e di volermi in essi ingerire; provvedimenti onorevolissimi e doppiamente preziosi perchè esprimono l'apprezzamento del servizio fedele ed eroico da parte del pubblico e del municipio. Io domando agli amministratori la massima cura per guardarsi da questo pericolo. Gli amministratori dovranno decidere, su richiesta e con l'approvazione delle autorità municipali, se qualche cosa non possa essere giudiziosamente fatta in casi di eroismo da parte di guardie di polizia, pompieri od altri. Io spero che ciò avvenga.

4. Per molti anni la rendita non sarà esaurita per le domande che si dovranno soddisfare. In processo di tempo, però, il numero dei pensionati aumenterà. Gli amministratori, dopo aver disposto liberalmente per questo fine, qualora trovassero che vi fosse ancora un avanzo, essi avrebbero potere di fare elargizioni da questo sopravanzo a favore di coloro che furono danneggiati in caso d'infortunio, preferendo il caso in cui siasi palesato un eroe.

Essi però (gli amminitratori) non dovranno provvedere, finchè i padroni e le comunità non abbiano fatto quanto loro incombe, affinchè profittino dei loro contributi così i donatori come i percipienti. Le vedove e gli orfani dovranno ssere la loro prima cura in questi casi.

5. Il campo abbracciato dal fondo è l'Italia e le sue acque, cioè quelle conosciute col nome di acque territoriali. Il mare è la scena di molti atti di eroismo.

6. Nessuna azione è più eroica di quella dei medici e delle infermiere che offrono volontariamente i loro servizi nei casi di epidemie. I minatori e gli impiegati ferroviari si fanno notare per eroismo.

Il fondo è destinato a compensare qualunque atto di eroismo compiuto da un uomo o da una donna per salvare la vita umana in operazioni di pace. In casi di eroismo per i quali non è necessario il denaro, saranno conferite medaglie; e tutte e due le cose potranno essere date, se così ritengono gli amministratori.

7. Nessuna personale responsabilità ricadrà sui membri per qualsiasi atto della commissione nominata da Sua Maestà. La commissione avrà il potere di completare i posti vacanti; di vendere, investire e reinvestire i fondi; di nominare tutti gli impiegati compresi il segretario e gli agenti viaggiatori per la visita e la vigilanza dei beneficati, ecc. e stabilire i loro compensi. I membri della commissione saranno rimborsati di tutte le spese incontrate, comprese quelle di viaggio per assistere alle sedute.

8. Una relazione annuale con una particolareggiata esposizione delle somme elargite, delle persone beneficate e dei motivi di ciascuna concessione, dovrà essere fatta e largamente diffusa ciascun anno. Una lista elegantemente eseguita con ivi scritti i nomi degli eroi e delle eroine dovrà essere tenuta esposta nell'ufficio a Roma.

Mentre io mi limito a dare il danaro, la commissione darà tutta sè stessa gratuitamente al servizio del prossimo senza altro compenso tranne la soddisfazione di sapere che essa adempie ad un sacro dovere, poichè il più alto culto divino consiste nel bene fatto agli uomini.

Con profonda e durevole gratitudine verso di loro, con ogni buon augurio per l'Italia, e coi miei rispettosi convenevoli a Sua Maestà, io sono

Sinceramente vostro
Andrew Carnegie.

STATUTO ORGANICO

Costituzione — Scopo — Mezzi.

Art. 1.

L'istituto fondato dal signor Andrew Carnegie, con la sua lettera in data 17 giugno 1911, è costituito in corpo morale con R. decreto 25 settembre 1911, n. 1088, sotto la denominazione:

« Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo - (Hero Fund) », è retto dal presente statuto.

Art. 2.

La fondazione ha sede in Roma presso il ministero dell'interno.

Art. 3.

L'istituto ha per fine di compensare qualunque atto di eroismo compiuto in Italia o nelle sue acque territoriali da un uomo o da una donna per salvare la vita umana in operazioni di pace. Nella concessione di tali compensi saranno tenute presenti le norme tracciate dal signor Carnegie nella sua lettera 17 giugno 1911 diretta a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, una traduzione della quale viene allegata al presente statuto.

Nei casi di eroismo per i quali non verrà riconosciuto necessario un compenso in danaro verranno conferite apposite medaglie.

Art. 4.

Il Consiglio di amministrazione, qualora si verifichino avanzi nella rendita annuale, dopo avere disposto con liberalità per l'adempimento del fine principale dell'istituto, potrà disporre elargizioni a favore di coloro che furono danneggiati in un caso di infortunio preferendo quei casi ai quali comunque si connettano atti di eroismo.

Art. 5.

La fondazione provvede al conseguimento dei suoi fini esclusivamente:

1° con le rendite della dotazione di 750.000 dollari costituita dal fondatore;

2° con altri proventi di qualsiasi natura che potessero in seguito pervenirle.

Adunanze ed attribuzioni del Consiglio di amministrazione

Art. 6.

Le adunanze del Consiglio di amministrazione sono ordinarie e staordinarie.

Le prime hanno luogo almeno due volte all'anno, l'una in primavera e l'altra in autunno, nei giorni determinati dal presidente.

Le altre ogni qualvolta lo richieda un bisogno urgente, sia per determinazione del presidente, sia su richiesta scritta di almeno due componenti il Consiglio.

L'invito ad intervenire alle sedute, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere firmato dal presidente e consegnato al domicilio dei consiglieri almeno quindici giorni prima della seduta per le adunanze ordinarie, ed almeno 24 ore prima per quelle straordinarie.

Art. 7.

Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, per essere valide, debbono prendersi con l'intervento di almeno quattro dei suoi componenti nelle adunanze di prima convocazione, e con l'intervento di almeno tre in quelle di seconda convocazione.

Nessuna proposta s'intende adottata se non ottenga il voto favorevole della maggioranza assoluta degli intervenuti.

Art. 8.

I processi verbali delle deliberazioni sono estesi dal segretario e sono firmati dal presidente e dal segretario stesso.

Art. 9.

Il Consiglio provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria del patrimonio dell'istituto, alla erogazione delle rendite ed all'impiego dei fondi disponibili; ha il potere di emanare i regolamenti di servizio interno, promuove le modificazioni del presente statuto e delibera in genere su tutti gli affari che interessano l'istituto.

Del presidente e del vice presidente.

Art. 10.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione rappresenta la fondazione in giudizio ed in tutti gli atti della vita di essa; spedisce gli avvisi per la convocazione del Consiglio, ne presiede le adunanze, provvede per l'esecuzione delle deliberazioni, dirige e sottoscrive la corrispondenza ufficiale, cura in generale il buon andamento dell'istituto e prende, nei casi di urgenza, tutti i provvedimenti conservatori informandone tosto il Consiglio.

Per l'esercizio delle sue funzioni egli ha il suo domicilio presso la sede dell'istituto.

Art. 11.

In caso di assenza o impedimento del presidente, ne esercita le funzioni il vice presidente.

Concessione delle ricompense.

Art. 12.

Al Consiglio di amministrazione spetta di provvedere alla concessione delle ricompense a norma degli articoli 3 e 4.

Esso prenderà in esame le domande di ricompensa che gli saranno rivolte, sotto qualunque forma gli vengano presentate.

Esso potrà inoltre concedere ricompense di sua iniziativa, su proposta sia del presidente che dei suoi membri.

In caso di urgenza potrà il presidente concedere sussidi per una volta sola in misura non superiore alle L. 500 per ciascun sussidio, salvo a riferirne al Consiglio nella sua prima adunanza.

Art. 13.

Il Consiglio determinerà caso per caso l'ammontare del premio da concedersi, tenuto conto dell'importanza dell'atto di eroismo compiuto, del danno subito dal salvatore e della situazione economica di lui e della sua famiglia.

La misura di ogni compenso pecuniario non potrà mai eccedere il limite massimo di L. 3000 per ogni anno.

Art. 14.

Prima della concessione di un compenso il Consiglio d'amministrazione dovrà esaminare se da parte di autorità, organizzazioni, casse, società di assicurazioni, istituzioni, ecc., secondo gli obblighi che loro competono, sia stata concessa all'interessato qualche ricompensa, sussidio o rendita. Soltanto nel caso in cui tali elargizioni venissero riconosciute insufficienti, l'istituto subentrerà ad integrarle con maggiori somme.

Il Consiglio dovrà soprattutto curare che gli obblighi dello Stato, dei comuni e degli istituti pubblici e delle federazioni professionali e degli altri enti sopraindicati non vengano in alcun modo scemate dall'attività dell'istituto.

Art. 15.

Il Consiglio prima di deliberare il conferimento di medaglie, dovrà tenere conto delle eventuali decisioni che fossero state prese dalle competenti commissioni per le ricompense al valor civile, ed al valor di marina istituite con i Regi decreti 30 aprile 1851 e 1° marzo 1836.

Art. 16.

Le concessioni di compensi o premi agli eroi ed alle eroine saranno disposte senza tener conto dei loro precedenti morali, dovendosi essi considerare in ogni caso riabilitati dall'atto di eroismo compiuto.

Per le concessioni di compensi o premi ai superstiti degli eroi sarà invece invariabilmente richiesto il requisito della buona condotta.

Art. 17.

Tutti i sussidi concessi con carattere continuativo dovranno cessare:

a) per gli eroi od eroine quando avranno riacquistato la capacità a riprendere le proprie occupazioni ed a provvedere al mantenimento di sè stessi e della loro famiglia;

b) per le vedove nel caso che passino a seconde nozze;

c) per gli orfani quando siano in grado di provvedere da sè stessi al proprio sostentamento;

d) per i fanciulli, provvisti di speciali sussidi per una educazione elevata, quando sia stato raggiunto o siasi constatata l'impossibilità di raggiungere il grado di educazione a cui essi erano avviati.

Art. 18.

La revoca o la cessazione dei sussidi dovrà essere deliberata dal Consiglio d'amministrazione con giudizio insindacabile nelle stesse forme della concessione.

Art. 19.

Il Consiglio dovrà provvedere perchè sia esercitata periodicamente una regolare vigilanza sui beneficati, allo scopo di accertare la eventuale sussistenza delle cause di revoca o di cessazione delle concessioni di sussidi, preferibilmente a mezzo delle pubbliche autorità od istituzioni.

Art. 20.

Con le stesse norme sopraindicate saranno concesse ed eventualmente sospese o revocate le elargizioni di cui alla seconda parte dell'art. 4 del presente statuto, a favore di coloro che furono danneggiati in caso d'infortunio e delle loro vedove od orfani.

Art. 21.

I fondi della istituzione e le relative rendite verranno custoditi e geriti con norme analoghe a quelle che regolano il maneggio dei denari dello Stato.

Norme generali di amministrazione.

Art. 22.

Per i servizi di segreteria e di cassa la fondazione si varrà dell'opera dei funzionari ed impiegati del ministero dell'interno che verranno all'uopo dallo stesso ministero designati.

Art. 23.

L'anno finanziario comincia il 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ciascun anno.

Il Consiglio d'amministrazione, nella sessione d'autunno approva il bilancio attivo e passivo per l'anno seguente e nella sessione di primavera il conto consuntivo dell'anno precedente.

Art. 24.

I mandati di pagamento non sono validi se non sono muniti della firma del presidente o del vice presidente e del segretario. I pagamenti relativi potranno essere eseguiti a mezzo di vaglia postali o vaglia bancari.

Art. 25.

Nessuna responsabilità personale ricadrà sui membri del Consiglio d'amministrazione per gli atti da esso regolarmente compiuti.

Art 26.

Le funzioni del presidente, del vice presidente e dei componenti il Consiglio d'amministrazione sono gratuite.

Danno però diritto al rimborso delle spese forzose incontrate per il compimento di speciali incarichi.

Art. 27.

Una relazione contenente una particolareggiata esposizione delle somme elargite e dei metivi di ciascuna concessione con la indicazione delle persone beneficate, sarà ogni anno a cura del Consiglio di amministrazione compilata e largamente diffusa.

Le relazioni annuali saranno conservate e raccolte nell'archivio della fondazione che dovrà in qualsiasi tempo rilasciarne gratuitamente copia agli interessati che ne facessero richiesta.

Una lista dei nomi degli eroi e delle eroine dovrà essere tenuta esposta nell'ufficio della fondazione in Roma.

Approvato dal Consiglio d'amministrazione nell'adunanza del 21 dicembre 1911.

Il presidente
Thomas O' Brien.

Il segretario
Bolla.

Roma, 26 febbraio 1912.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell' interno
presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.

Il numero **133** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 novembre 1911, n. 1247, in virtù del quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia; mentre si rimandava a ventura legge la determinazione delle norme definitive per l'amministrazione di quelle regioni si faceva riserva di provvedere con decreti Reali fino alla promulgazione della legge stessa;

Visto l'art. 5 del Nostro decreto dell'8 ottobre 1911, n. 1128, col quale vennero fissate le attribuzioni del comandante del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica;

Riconosciuta la necessità di regolare in via provvisoria il servizio della marina mercantile nella Tripolitania e nella Cirenaica nell'attesa della legge prevista dal menzionato Nostro decreto del 5 novembre 1911, n. 1247;

Visto l'art. 1 del Codice per la marina mercantile e la legge 2 gennaio 1910, n. 2, sull'unificazione dei servizi marittimi;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per il servizio amministrativo e tecnico della marina mercantile possono essere destinati in quelle località della Tripolitania e Cirenaica che saranno designate dal Nostro ministro della marina, impiegati del corpo delle capitanerie di porto.

Art. 2.

Gli impiegati del corpo delle capitanerie preposti al servizio amministrativo e tecnico della marina mercantile in Tripolitania e Cirenaica nel disimpegno delle loro funzioni si atterranno, in via di massima, alle consuetudini ed agli usi locali, in quanto siano compatibili con il nuovo regime di quelle regioni e con la necessità dei traffici marittimi, ed alle istruzioni impartite dal Nostro ministro per la marina.

Art. 3.

Gl'impiegati suindicati corrisponderanno per tutto quanto riguarda il servizio della marina mercantile, col ministro per la marina, per il tramite del comandante del corpo di spedizione, governatore della Tripolitania e Cirenaica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto ministeriale del 18 novembre 1911, n. 20,970, col quale furono stabilite le competenze della Direzione generale delle privative in materia di contravvenzioni e polizia fiscale concernenti i monopoli fiscali;

Vista la disposizione ministeriale dell' 11 aprile 1894, n. 20083|4557

- 3538, con la quale furono stabilite per i monopoli dei sali e dei tabacchi le competenze della Direzione generale delle gabelle;

Ritenuta la necessità di precisare i limiti delle attribuzioni delle due amministrazioni nella stessa materia;

Visti gli articoli 119 della legge doganale, 364 del regolamento per la sua esecuzione, e 80 della legge sul lotto;

Ritenuto che sono da lasciarsi immutate la destinazione e l'amministrazione dei fondi costituiti dai proventi contravvenzionali;

Determina:

Articolo unico.

Agli articoli 2 e 3 del decreto ministeriale 18 novembre 1911, n. 20.970, è sostituito il seguente:

Art. 2. — È fatta eccezione alla disposizione del precedente articolo in tutti i casi nei quali il servizio contravvenzionale e di polizia fiscale, relativo ai generi di privativa, abbia rapporto con operazioni doganali, e si riferisca al contrabbando di confine, tale servizio restando nelle competenze della Direzione generale delle gabelle.

Roma, addì 4 marzo 1912.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 6 corrente, in Valle San Giovanni, provincia di Teramo, e il giorno 7 corrente, in Figline Vegliaturo, provincia di Cosenza, sono stati attivati al servizio pubblico, rispettivamente, un ufficio fonotelegrafico di 3ª classe, e un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 7 marzo 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 marzo 1912, in L. 100.83.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

8 marzo 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98,32 94	96,57 94	97,67 56
3 50 % *netto* (1902)	98,25 —	96,50 —	97,59 62
3 % *lordo*	68,62 50	67,42 50	67.57 54

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 21 luglio 1911, n. 860;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 27;

Visti gli articoli 156 a 159 del regolamento 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso a sei borse di perfezionamento all'estero negli studi delle lingue e letterature francese, inglese e tedesca per l'anno scolastico 1912-913, con l'assegno annuo di L. 3000 ciascuna.

Sono ammessi a concorrere coloro i quali sono provveduti della laurea rilasciata da una facoltà di filosofia e lettere da non più di quattro anni dalla data del presente decreto.

Coloro che appartengono all'insegnamento possono concorrere anche se laureati da oltre quattro anni.

Non sono ammessi a concorrere coloro che abbiano già ottenuto l'assegno di perfezionamento all'estero nelle lingue e letterature straniere.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1,22 e fatte pervenire al ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore), non più tardi del 30 aprile 1912; epperò saranno respinte quelle istanze che, sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al ministero entro detto giorno. Così pure, dopo il 30 aprile 1912, non si accetteranno titoli o documenti o pubblicazioni o parte di esse.

I concorrenti dovranno allegare alla istanza i titoli conseguiti negli studi, un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, un elenco dei titoli e delle pubblicazioni o memorie presentate, e coloro che appartenessero all'insegnamento un certificato dal quale ciò esplicitamente risulti. Le pubblicazioni e le memorie potranno essere stampate o manoscritte, e ciascuna dovrà presentarsi in cinque copie.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione, e la lingua e letteratura straniera nella quale intende perfezionarsi.

I vincitori del concorso avranno l'obbligo di frequentare un corso di lingua e letteratura in una Università e di assistere alle lezioni di una scuola media del paese nella cui lingua vogliono perfezionarsi e dovranno presentare al ministero, ogni due mesi, una relazione sugli studi fatti.

Roma, 4 marzo 1912.

Il ministro
CREDARO.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 8 marzo 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.10.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti progetti di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Rendiconto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1905-906.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 240.904,70, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911, concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 28.894,38 verificatesi su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della pu' bl a istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911, concernenti spese facoltative.

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 46.347,42 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911.

Assestamento dei bilanci i previsione per l'esercizio finanziario 1911-912.

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-1913;

Proroga a non oltre il 29 febbraio 1912 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione della Colonia Eritrea e della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-912, ed autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione medesimi fino al 31 marzo 1912.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni all' Ordinamento giudiziario » (N. 583-A).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri è stata iniziata la discussione generale.

MAZZIOTTI. L'ordine del giorno dell'Ufficio centrale invita il Governo a provvedere anche alla completa unificazione della Cassazione unica; ma questo non si può fare se non per mezzo di una legge, e non dubita quindi che l'intendimento dell'Ufficio centrale sia stato di richiedere una legge.

Egli vuol confortare l'assunto dell'Ufficio centrale con alcune cifre, tolte dalla relazione con la quale l'on. Zanardelli accompagnò il suo progetto di grande riforma giudiziaria.

Da tali cifre si rileva che in alcune Cassazioni territoriali il lavoro è assai modesto, e non giustifica la loro esistenza.

È lontano da ogni concetto di censura all'Ufficio centrale, che non ha creduto di spendere molte parole sul tema delle circoscrizioni giudiziarie, che ha già una importante letteratura.

Osserva che la riforma organica della magistratura è connessa strettamente ad una riforma delle circoscrizioni giudiziarie, e sarebbe stato utile conoscere le linee fondamentali che si vogliono seguire nella riforma delle circoscrizioni.

Prima di studiare se debba essere diminuito il numero dei tribunali, delle preture e quello dei magistrati, occorre conoscere quali istituti giudiziari debbono rimanere.

Non crede che senza conoscere le direttive delle circoscrizioni, potrebbe il Senato consentire nell'invito che l'Ufficio centrale fa al Governo, di chiedere con legge speciale i pieni poteri per procedere ad una nuova circoscrizione giudiziaria.

È un impegno che, nel presente momento, il Senato non dovrebbe chiedere al Governo.

Ricorda che lo Zanardelli disse nella sua relazione al progetto di riforma giudiziaria, che base del miglioramento delle condizioni dei magistrati, deve essere la riduzione delle sedi e del numero di essi.

Constatato che ad ogni più piccola riforma giudiziaria, specialmente delle circoscrizioni, si oppongono interessi, tradizioni ed abitudini, gli sembra che difficilmente potrebbe arrivare in porto una legge per tutti gl'interessi e per tutti gl'istituti giuridici del paese.

La esperienza suggerisce il metodo delle riforme parziali, come era anche il pensiero dello Zanardelli; con le riforme parziali vengono separati gl'interessi e combattuti separatamente.

Ricorda che il metodo della riforma parziale è stato già seguito per l'abolizione dei tribunali di commercio, per la Cassazione unica e per la riduzione del numero delle preture.

Loda il ministro per avere anche ora presentato una riforma parziale su alcuni punti importanti, come l'istituzione del giudice unico. Accenna che altra utile riforma sarebbe l'ampliamento della competenza pretoriale.

Dà altresì lode al Guardasigilli per non avere presentato un disegno di legge di pieni poteri, e nota che la riforma delle circoscrizioni è problema, che sarebbe opportuno affrontare al principio di una legislatura.

Passa a parlare dell'istituzione dei pretori.

È favorevole allo sdoppiamento della carriera, e al miglioramento degli stipendi dei magistrati.

È convinto che le condizioni dei pretori debbano essere migliorate, ed è lieto che una parte dei fondi ottenuti dal tesoro sia dedicata a questo scopo.

Raccomanda al Governo di far in modo che i giovani magistrati, all'inizio di carriera, non siano riluttanti a raggiungere le residenze più disagiate.

È contrario alla soppressione di gran numero di preture, le quali, nei piccoli centri, sono faro di civiltà.

Ammette che qualche pretura possa essere soppressa, ma non bisogna esagerare.

È leggenda che i giovani magistrati nei piccoli paesi vedano isterilito il loro ingegno e la loro cultura; ritiene che in tali ambienti essi possano, con calma di studio e tranquillità di animo, compiere utilmente la loro funzione, e sopratutto educarsi al sentimento della responsabilità.

Rileva che in Italia si fa un grande numero di leggi, gran parte delle quali rimane lettera morta nei piccoli centri, ed ha vigore solo nelle città.

Accenna al profondo abbandono in cui versano le amministrazioni pubbliche nei piccoli comuni, specialmente del Mezzogiorno e delle isole; e domanda quale sia l'autorità chiamata a far rispettare la legge nei piccoli centri.

A norma del nostro ordinamento giudiziario, il Pubblico Ministero è l'autorità che veglia alla esecuzione delle leggi nella circoscrizione giudiziaria a lui appartenente; ma nel fatto il Pubblico Ministero se ne disinteressa, meno che nei casi in cui esista reato o contravvenzione.

Per la legge provinciale è il Prefetto l'autorità che deve provvedere alla pubblicazione ed alla esecuzione delle leggi; ma non è possibile che egli, anche coadiuvato dai sottoprefetti, possa esplicare questa sua attribuzione in tutti i numerosi comuni, che costituiscono le nostre provincie.

Per la legge comunale, il sindaco è ufficiale del Governo, ed ha quindi il mandato di provvedere alla pubblicazione delle leggi, ma non ha l'attribuzione di farle rispettare.

E rileva che è tipica la descrizione che l'onorevole Daneo, nella sua relazione sulla legge per l'istruzione elementare, fa di un sindaco, dipingendolo come la persona più inadatta a tutelare gl'interessi della scuola.

Lo stesso può dirsi per gli altri servizi pubblici, o che il comune sia agitato da lotte di partito, o che tutto si raccolga sotto una dittatura locale.

Premesse queste considerazioni, conclude che nei comuni, specie in quelli più piccoli, occorre un rappresentante della legge; e questo rappresentante non può che essere il pretore, al quale, meglio che a qualsiasi altra autorità, può affidarsi la tutela della legge.

Riconosce che molte obbiezioni possono farsi a tale proposta, e tra le altre questa: che si verrebbe a determinare una confusione di poteri nell'amministrazione; ma l'oratore non crede una simile obbiezione fondata, perchè al pretore si avrebbe da attribuire una funzione ispettiva e di mera sorveglianza.

Del resto, questo concetto non è una novità, perchè esiste nell'ordinamento giudiziario inglese, col giudice di contea, il quale ha pure attribuzioni di carattere amministrativo.

Superando le difficoltà, non grandi del resto, che potrebbero opporsi, si arriverebbe a risvegliare nelle popolazioni il sentimento

del rispetto alla giustizia ed all'autorità, per mezzo della parola serena del magistrato. (Approvazioni).

Annunzio di una domanda d' interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Di Camporeale ha presentato una domanda d'interpellanza rivolta al ministro della guerra, con la quale chiede quali disposizioni siano state date per permettere ai richiamati della classe 1888, che sono tra i combattenti in Libia, e che ne esprimono il desiderio, di rimanere coi loro compagni, sotto le armi fino al termine della guerra.

SPINGARDI, ministro della guerra. Dichiara che accetta l'interpellanza, e propone che sia svolta nella seduta di lunedì prossimo.

DI CAMPOREALE. Consente.

(Così rimane stabilito).

Ripresa della discussione.

LEVI-CIVITA. Osserva che il bisogno di modificare il nostro ordinamento giudiziario si è sentito subito dopo la estensione dell'ordinamento giudiziario piemontese al resto d'Italia.

E modificazioni vi furono portate in maniera più o meno larvata. Ora, il ministro di grazia e giustizia fatto tesoro della larga messe di studi, ha presentato al Senato un disegno di legge che contiene sostanziali a coraggiose riforme, come quella del giudice unico.

Le proposte del ministro, emendate in parte dall'Ufficio centrale possono dar luogo a discusioni in vario senso, ma dimostrano che l'argomento fu accuratamente studiato.

La magistratura italiana si è mostrata non impari alla sua missione, non solo nei gradi eminenti, ma anche negli inferiori. Tuttavia occorre un provvedimento, dato l'esito poco felice degli ultimi concorsi per la carriera della magistratura; il che dimostra che essa si è aperta una crisi.

Provvedimenti adunque occorrono per attrarre nell'arringo della magistratura elementi giovani e promettenti, assicurando loro quella adeguata rimunerazione che altre carriere offrono.

Finchè non si eleva la misura degli stipendi, l'ordine giudiziario è in pericolo di decadere. Ora, il disegno di legge in discussione tende ad impedire questa decadenza, ed a mantenere alto il prestigio della magistratura. È bensì vero che esso non fa in questo senso opera completa, ma i miglioramenti economici proposti sono una promessa di avviamento ad un avvenire migliore.

E uno dei mezzi per avviarci a questo avvenire, è la istituzione del giudice civile unico in prima istanza.

Gli elementi che la magistratura presentemente possiede, sono tali da lasciarci tranquilli che la giustizia non avrà offesa da questo nuovo istituto.

E già il pretore, che è giudice unico, giudica per modo che sono poco frequenti gli appelli.

È d'accordo col ministro sulla istituzione del giudice unico e sulla riduzione dei giudicanti di appello da 5 a 3.

Egli andrebbe più oltre; vorrebbe anche modificata la competenza ma questa sarebbe oggi una riforma ardita, mentre riconosce opportuno il metodo, indicato dal senatore Mazziotti, delle riforme parziali.

È favorevole alla concessione al Governo delle facoltà indicate nell'articolo 26.

Riconosce che occorre avere un tipo di giudizio che corrisponda alle moderne esigenze; ma crede che, pur dandosi larga esecutorietà alle sentenze, dovrebbe il ministro considerare se quelle del primo giudice non sia provvido renderle eseguibili in via conservativa e cauzionale.

Osserva che bisogna avere riguardi a quei magistrati che in un tempo più o meno lungo potrebbero essere collocati a riposo.

Quanto alla circoscrizione giudiziaria, crede che finirebbero per prevalere gl'interessi generali ai locali, e che i comuni saprebbero apprezzare il beneficio di un ufficio giudiziario bene costituito.

Gli sembra che dovrebbe essere resa meno difficile ai pretori la promozione a scelta; dovrebbero essere trattati come i giudici, anche in corrispondenza dell'intendimento di volerne elevare la condizione morale, come si è affermato.

L'ordinamento giudiziario si connette al procedimento giudiziario quindi sarebbe opportuno che molti atti del procedimento fossero compiuti con maggiore sollecitudine, senza forme inutili e senza dar campo a questioni di nullità, e ad incertezze quotidiane.

Conclude eccitando il ministro a provvedere anche alla riforma del Codice di procedura civile. (Bene).

SCIALOJA. Il progetto di legge è indice di quanto il ministro ha potuto fare nel presente momento; crede quindi che alcune sue osservazioni troveranno il consenso del ministro stesso, il quale potrà forse rispondere di non avere ora i mezzi per soddisfare a tutte le esigenze.

Rileva quanto sia grave il problema di un buon ordinamento giudiziario per un popolo civile, e come diventi colpa del Governo non provvedervi.

Nessun criterio di economia in materia può essere giustificato. Lo Stato dovrebbe dare i fondi necessari al ministro di grazia e giustizia per una riforma seria e veramente proficua.

Da più anni si segue la peggiore delle vie: lo Stato diffida della propria magistratuta, perchè sa di trattarla inadeguatamente.

Con un buon ordinamento giudiziario cadrebbero molte giurisdizioni speciali, le quali richieggono quella somma di spesa che ora si nega alla magistratura.

Enumera le riforme proposte e dà lode al ministro di aver abbandonato il progetto del predecessore Fani.

Ricorda che il primo gradino nell'ordine giudiziario si ha nel conciliatore; questi ha il primo grado di giurisdizione e rappresenta il giudice locale, che pronunzia secondo legge, in teoria, secondo una grossolana equità, in pratica.

Questo giudice rimane fuori del progetto di legge, ma bisogna ricordarlo.

Nota che è giusto che il pretore sia un magistrato di carriera. Egli ha la più ampia giurisdizione qualitativamente; il suo ufficio è il più difficile e richiede cultura e competenza.

Afferma che il presente progetto fa del pretore un magistrato inferiore. I giovani magistrati sono mandati a far da pretori spesso in luoghi isolati, senza libri, ove l'ozio corrompe il loro intelletto.

Dice che questo è un male cui bisogna porre rimedio; ma non crede che il rimedio proposto dal progetto in esame sia accettabile.

Osserva che in forza del progetto stesso, che distingue la carriera dei pretori da quella dei giudici, entreranno nella prima i magistrati più poveri e meno colti.

Ciò sarebbe gravemente dannoso all'amministrazione della giustizia, la quale è non solo la prima funzione dello Stato, ma deve anche essere la prima scuola di moralità per il popolo.

L'oratore avrebbe vagheggiato un sistema per cui fosse abolito il pretore come tale, e i giudici di tribunale fossero mandati in missione temporanea nelle sedi di pretura.

Nota che questa riforme ne presuppone un'altra, quella delle cancellerie di pretura.

Raccomanda i concetti esposti all'attenzione del ministro guardasigilli.

È favorevole al giudice unico in primo grado in materia civile; la crede una riforma matura, ma che non potrebbe attuarsi con giudici come quelli che si avrebbero col progetto in discussione, i quali sarebbero al principio della carriera e perciò inesperti, mentre il giudice unico deve essere circondato dalla pubblica fiducia.

Fa notare che la riforma sarebbe possibile accettando i concetti da lui esposti, perchè i giudici in missione temporanea di pretori, avrebbero modo di fare il tirocinio necessario per occupare il posto di giudice unico in tribunale.

Prosegue nell'esame del progetto, parlando della innovazione proposta dall'Ufficio centrale di dare la cognizione delle controversie in materia d'imposte ai pretori: non crede che in questa proposta possano consentire il ministro guardasigilli e quello del tesoro.

Osserva che nel progetto si propone la riduzione di numero dei

giudici e consiglieri d'appello; ma non ci toccano i posti di consigliere di cassazione.

Un'altra riforma sarebbe necessaria, secondo l'oratore, e cioè l'abolizione del Pubblico Ministero presso la Cassazione civile.

Ma sifatte riforme non si possono oggi proporre perchè verrebbero a peggiorare ancora la carriera dei magistrati. (Commenti).

Nel ruolo aperto egli ravvisa il solo rimedio efficace; esso permetterà al magistrato di rimanere nel suo grado, migliorando il suo stipendio; se vi è carriera in cui è necessario un tale sistema è quella della magistratura. (Approvazioni).

Quanto alla entrata nella carriera della magistratura, vi è un grande allarme per i risultati che hanno dato i concorsi per l'ammissione al grado di uditore.

Ai concorsi si presentano pochi concorrenti, e non si arriva mai a coprire i posti messi a concorso.

Si dice che la colpa sia dell'Università; ma l'oratore deve protestare contro quest'accusa.

Come professore di Università, assicura che, se vi è qualche cosa di migliorato in Italia, è appunto l'Università, per quanto bisogna riconoscere che occorre una riforma nei metodi d'insegnamento.

Ad ogni modo, l'insegnamento universitario non è tale da doversi ad esso attribuire l'infelice esito di questi concorsi.

Il fatto è che alla carriera della magistratura non aspirano che i meno atti; i più coraggiosi esercitano la professione libera; gli altri si dànno di preferenza alle carriere amministrative, che offrono condizioni migliori.

Ora se si vuole una buona magistratura, si deve partire dal concetto, che non vi debba essere alcuna carriera di Stato, superiore a quella della magistratura.

Ma il cattivo esito dei concorsi deve ascriversi anche al modo come sono composte spesso le Commissioni esaminatrici, che hanno talvolta dato temi tali, per i quali avrebbero meritato di essere bocciate esse piuttosto che i concorrenti. (Si ride).

Parla poi dell'argomento delicato delle promozioni. Esse una volta si facevano per mezzo delle Commissioni di scrutinio, che funzionavano male. Vennero in seguito le varie leggi Orlando che modificavano il metodo delle promozioni, ma in pratica fecero naufragio.

Un rimedio allo stato delle cose si propone nel disegno di legge quello di tornare all'antico metodo dello scutinio, con qualche denominazione variata.

Questo rimedio, così come viene proposto, ha destato clamore nella parte migliore della magistratura, e appunto perciò ne deve tener conto.

Si è creduto forse in via disciplinare, ma sono state dette cose giuste, come questa, per esempio, che col metodo degli scrutini si fa troppo larga parte all'anzianità, e troppo piccola al merito, onde i più valorosi sentono diminuita la probabilità di essere promossi.

L'oratore crede, che tenendo conto dell'esperienza fatta anche con leggi Orlando, non venga diminuire troppo i poteri del ministro. *(Bene)*

L'ideale di una magistratura è che essa sia indipendente dal ministro.

E domanda: la magistratura, come è composta presentemente, è tale che si possa avere la fiducia che abbia tanta forza da risanarsi di per se stessa?

L'esperienza fatta lo costringe a dire: no. La pietà che è un difetto degl'italiani, è distruttrice di ogni giustizia; ed in Italia basta piangere per essere promossi.

Occorre che a lato del ministro sieno organi responsabili e consulenti, ma le ragioni delle promozioni debbono essere pubblicamente motivate. Qualunque sistema vogliasi adottare per le promozioni, deve rimaner fermo il principio della pubblicità più solenne dei motivi che le determinano. E ne fa formale proposta.

Parlando in fine dei limiti di età, dice che per accelerare il movimento necessario per dare completa attuazione al nuovo ordinamento, egli è favorevole ai minori limiti di età proposti dal ministro, di fronte ai maggiori vagheggiati dall'Ufficio centrale *(Vivissime approvazioni e congratulazioni).*

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta levasi alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 8 marzo 1912

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica un telegramma del sindaco di Piacenza, il quale, in nome della città, ringrazia la Camera per le solenni onoranze tributate alla memoria del senatore Camillo Tassi.

Interrogazioni.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, rispondendo all'onorevole Campanozzi circa i servizi postali telegrafici in Tripolitania, espone che per le corripondenze telegrafiche è stato adottato il cavo esistente della *Eastern*, e che questa Compagnia ha avuto cura di migliorare il servizio riducendo anche le tariffe.

Pel servizio territoriale si utilizzano gli uffici del cessato governo, che si vanno gradatamente riaprendo.

Quanto al servizio territoriale postale, l'Amministrazione fa tutto ciò che è possibile, attese le anormali condizioni create dalla guerra, perchè esso proceda nel miglior modo possibile. Ed all'uopo sono stati destinati colà numerosi e valenti funzionari i quali danno prova del massimo zelo.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, aggiunge che pel trasporto marittimo della corrispondenza oltre alle due linee sovvenzionate da Genova e da Catania, rivelatisi subito insufficienti furono istituite due linee settimanali da Siracusa, in corrispondenza con due treni speciali da Roma.

Il servizio postale funziona ormai in modo pienamente sodisjacente. Ed anche pei passeggieri le nuove linee funzionano inapuntàbilmente.

CAMPANOZZI, prende atto con compiacimento di queste comunicazioni. Avrebbe però voluto una miglior preparazione per ciò che concerne l'ordinamento territoriale dei servizi postali e telegrafici, così importanti, specialmente in questo momento.

Finchè questi servizi risultano insufficienti, e finchè tale è anche l'ufficio di concentramento a Siracusa, si avranno sempre non pochi inconvenienti.

Anche la posta militare è insufficiente per lo scarsissimo numero degli impiegati. che vi sono addetti.

Suggerisce di istituire un ufficio postale a bordo del piroscafo addetto alla traversata Siracusa-Tripoli. (Bene!)

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'onorovole Antonio Casalini a proposito di una pretesa infezione vaiolosa in Italia, osserva che fortunatamente si ebbero soltanto alcuni casi sporadici, enormemente esagerati da una stampa estera, sistematicamente ostile a noi per ragione di concorrenza economica. (Approvazioni).

Assicura, ad ogni modo, che la Direzione Generale di Sanità pubblica, così bene ed efficacemente ordinata in Italia, spiega la massima oculatezza ed energia per impedire la diffusione di qualunque malattia epidemica. (Benissimo!)

L'Amministrazione Sanitaria studierà pure se sia il caso di creare un Istituto vaccinogeno di Stato.

CASOLINI ANTONIO, afferma che una epidemia vaiolosa esiste nelle provincie di Reggio e di Catanzaro. (Vive denegazioni e proteste).

Afferma pure la necessità di un vaccino dello Stato, poichè quello fornito da privati istituti molte volte riesce inefficace, e non fa che ingenerare la sfiducia e il sospetto contro la vaccinazione.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, contesta l'affermazione dell'onorevole Casolini circa la pretesa diffusione di un'epidemia vaiolosa nelle provincie di Reggio e di Catanzaro; e confica che la stampa non accoglierà le inesatte informazioni qui riferite dall'onorevole interrogante. (Vive approvazioni).

Risponde poi all'onorevole Carugati circa gli scioperi tranviari in Napoli.

Per quanto sia deplorevole il frequente ripetersi di questi scioperi, il Governo ha creduto di doversi attenere alla regola, che si è prefissa, di non intervenire nei conflitti di lavoro, quando non lo richiedano urgentemente le ragioni dell'ordine pubblico e della pubblica necessità.

Nè il Governo ha da dolersi della sua condotta, perchè l'ultimo sciopero è cessato, avendo i tramvieri compreso di aver contro di sè l'anima della popolazione cittadina. (Bene!)

CARUGATI, è rimasto tristamente impressionato per le scene violente e pietose, cui diedero luogo gli ultimi scioperi tranvieri, ai quali ha assistito.

Segnala il danno gravissimo e la perturbazione enorme, che questi continui e prolungati scioperi tranviari producono nella classe dei lavoratori, siano essi operai, professionisti o gente d'affari.

Confida che il Governo troverà il modo di impedire atti impulsivi, che tornano a danno ed a disdoro della più bella e popolosa città d'Italia. (Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra).

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, all'onorevole Loero, che chiede sia dichiarata monumento nazionale la casa dove nacque Tiziano Vecellio, in Pieve di Cadore, osserva che a tutelare ampiamente le ragioni storiche e artistiche, di cui giustamente si preoccupa l'onorevole interrogante, basterà comprendere quella casa, nello elenco degli edifici aventi pregio artistico e storico.

La dichiarazione di monumento nazionale non muta la situazione giuridica. Essa in sostanza, non è che una nuova e solenne attestazione di onore in memoria del grande artista. Il Governo non ha difficoltà di adottare questo provvedimento vagheggiato dall'onorevole Loero. (Approvazioni).

LOERO, fa voti che la casa ove vide la luce il grandissimo pittore, sia dichiarata monumento nazionale, come dimostrazione che l'Italia custodisce con amore e con orgoglio materno le memorie dei più gloriosi fra i suoi figli. (Approvazioni).

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, all'onored'Oria, che chiede perchè il porto di Spezia non sia stato ammesso al servizio cumulativo ferroviario marittimo dall'Italia alla Tripolitania, osserva che l'approdo alla Spezia è per ora meramente provvisorio e facoltativo. Se diverrà obbligatorio e definitivo, si provvederà allora nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, si associa a queste dichiarazioni.

D'ORIA, prende atto della promessa fattagli di riparare ad un'omissione della quale la città di Spezia ha avuto ragione di dolersi.

Svolgimento di proposte di legge

FRACCACRETA, dà ragione di una proposta di legge per una tombola a favore degli Ospedali ed Asili infantili di San Severo Torremaggiore, Serracapriola e Caselnuovo Monterotaro, e dei Ricoveri-Ospedali di Castelnuovo della Daunia, Pietra Montecorvino, Casalvecchio di Puglia, San Paolo Civitate e Chieuti.

A nome, quindi, del deputato Visocchi, dà ragione di un'altra proposta di legge, da questi presentata, per una tombola a favore degli Ospedali esistenti nei mandamenti di Cassino, Atina, Cervaro e nel comune di Casalvieri.

Infine, a nome del deputato Fumarola, dà ragione di una terza proposta di legge per una tombola a favore degli Ospedali di Castellaneta, Martina Franca, Ginosa, Mottola e Laterza.

VISOCCHI e FUMAROLA, si associano all'onorevole Fraccacreta nel pregare la Camera di voler prendere in considerazione le tre proposte di legge.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, colle doverose e più ampie riserve, e quantunque non sia dato farsi grandi illusioni circa la sorte riservata a queste proposte di legge, non si oppone a che siano prese in considerazione.

(Le tre proposte di legge sono prese in considerazione).

VENZI, in nome anche degli onorevoli Alfredo Baccelli, Calisse Canevari, Carboni e Valenzani, dà ragione di una proposta di legge per provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri appartenenti a comuni della provincia romana ricoverati nell'Istituto di Santo Spirito e Ospedali riuniti di Roma.

In attesa di una definitiva sistemazione di tutta questa gravissima materia della assistenza ospitaliera in provincia di Roma, a rendere meno tristi le condizioni dei comuni più poveri della provincia, propone che le spese di spedalità siano ripartite fra i singoli comuni e le rispettive Opere pie e confraternite.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, colle riserve d'uso, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di disegni di legge.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto 23 novembre 1911, n. 1382, che stabilisce la posizione militare degli equipaggi delle navi requisite dallo Stato per servizi ausiliari.

Maggiori assegnazioni di lire 1,700,000 allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912 in conseguenza delle spese pei servizi del contingente militare e marittimo delle regie navi distaccate in Estremo Oriente.

Assegnazione straordinaria di lire 90,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912 in conseguenza delle spese per la vigilanza sanitaria nei porti.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge: Assegnazione straordinaria di lire 308,985.22 per i lavori di ricostruzione della Basilica di San Paolo in Roma.

Stanziamento della somma di lire 10,000 nella parte straordinaria di ciascuno dei bilanci dal 1912-913 al 1914-915 per affitto di locali in servizio della regia accademia di belle arti di Milano.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1912-13.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare nella discussione generale, si passa alla discussione dei capitoli.

MORPURGO, al capitolo 31 « Carabinieri reali », esorta il Governo ad intensificare il reclutamento dei carabinieri, per guisa che sia possibile aumentare il numero delle stazioni, o quanto meno fornire quelle esistenti del necessario numero di militi.

SPINGARDI, ministro della guerra, osserva che al reclutamento deve necessariamente provvedersi per grado.

Assicura però che entro tre anni al più l'organico dell'arma sarà al completo.

MOLINA, al capitolo 40 « Chiamate di classi dal congedo », perchè di questi giorni va in congedo la classe, del 1888, ricorda come questa classe, già benemerita per l'opera prestata in occasione del disastro calabro-siculo, richiamata sotto le armi in occasione della guerra, sia accorsa volonterosa, coprendosi di gloria sui campi Libici.

A questi prodi soldati, che ora ritornano alle loro famiglie, vada il saluto riconoscente della rappresentanza nazionale. (Vivissime approvazioni).

FUMAROLA, al capitolo 67, « Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli » chiede siano accolte le istanze degli allevatori pugliesi per la distribuzione di stalloni e di cavalle fattrici.

SPINGARDI, ministro della guerra, terrà il maggior conto della raccomandazione, avvertendo però che la distribuzione di queste fattrici si fa ora in via di semplice esperimento.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-13.

MURRI, rileva come, di fronte alla impresa di Tripoli, fatto predominante nella vita del Paese, nel quale veramente è impegnato l'onore del Paese, sia stato affermato essere inopportune ampie e particolareggiate discussioni politiche.

Tuttavia l'oratore non crede che la rappresentanza nazionale debba, in questo momento decisivo per la vita nazionale, rinunciare alla sua essenziale funzione.

Riconosce che, nell'ora presente, il contrasto dei partiti politici è affievolito e quasi nullo.

Di questo fenomeno l'oratore ravvisa la causa nel generale consenso circa la necessità ineluttabile dell'indirizzo democratico, che l'onorevole Giolitti ha impresso alla Stato italiano.

E il Paese è grato all'onorevole Giolitti di avergli dato in un momento solenne, un governo forte e risoluto e considera; la sua presenza al Governo come un beneficio, augurando a lui la più lunga vita ministeriale.

Ma non è dato alla Camera disinteressarsi delle correnti politiche del Paese.

Sotto questo punto di vista il fatto politico più importante di questi giorni è la crisi del partito socialista, di cui una parte rimane tenacemente avvinta al proprio ideale, l'altra ha mostrato di rendersi ragione delle pratiche necessità sorgenti dai fatti compiuti.

Campo degno ad un alto e proficuo contrasto politico sarà la riforma elettorale. A questa grande riforma sembra però che il Paese rimanga estraneo ed indifferente. Ed è un male, perchè ogni nuova conquista politica è nuova conquista di libertà.

Convinto fautore di un programma di libertà, l'oratore vuole al concetto di libertà inspirata così la scuola come la chiesa: nel senso di libera affermazione della conscienza del discepolo e del credente.

L'oratore vorrebbe che questo problema dell'educazione delle conscienze richiamasse tutta l'attenzione della Camera e del Governo. Nella risoluzione di questo problema è il segreto dell'avvenire del nostro paese.

La riforma democratica elettorale renderà poi vieppiù impellente ed urgente il problema della politica ecclesiastica.

Poichè effetto immediato della riforma sarà la divisione del paese in due campi distinti: da un lato quelli che augurano e favoriscono lo sviluppo delle nuove energie sotto il regime della libertà; d'altro lato quelli, che di codeste nuove energie si mostrano timorosi.

Venendo a particolari questioni, raccomanda sia aumentato il numero dei riformatori di Stato; vuole più largamente sussidiate le condotte veterinarie; chiede siano sgravati i municipî dai non necessari oneri di culto; invoca maggior energia e sollecitudine nel concentramento delle opere pie.

Conclude facendo voti che la suprema sovranità dello Stato si imponga sempre più virilmente di fronte a tutti i limiti e a tutti gli ostacoli del passato, pel trionfo pieno della libertà e della dignità umana (Approvazioni — Congratulazioni).

PASQUALINO-VASSALLO, crede opportuno intrattenere la Camera su alcuni argomenti di carattere eminentemente pratico.

Rileva che la recente minaccia di alcune infezioni epidemiche, se ha dimostrato la eccellente organizzazione centrale dei servizi sanitari, ha anche palesato le deficienze di questi servizi nei loro organi provinciali e locali.

Afferma a questo proposito la necessità di sottrarre il medico provinciale alla dipendenza del prefetto, e soprattutto di sottrarre l'ufficiale sanitario alle dipendenze del comune.

Vorrebbe pure che le spese per la lotta contro le malattie infettive non gravassero, come ora, quasi esclusivamente sopra le finanze, sovente esauste, dei comuni.

Viene poi a parlare della inopportunità, più volte rilevata in quest'aula, di parificare, per quanto concerne la vigilanza e la tutela governativa, i grandi ed i piccoli comuni.

Raccomanda che si eserciti tempestivamente e con efficacia per parte dei Consigli di prefettura il sindacato sulle contabilità comunali, evitando i gravi inconvenienti, ai quali così spesso ora dà origine il ritardo nell'esame dei conti dei comuni.

Sollecita la legge, che si attende da tanto tempo sulla obbligatorietà delle spese di culto per parte dei comuni; risolvendo la controversa questione per la quale esiste una giurisprudenza del Consiglio di Stato in contrasto con quella della Corte suprema, e si hanno decisioni diverse delle autorità tutorie delle varie provincie.

Si occupa poi della pubblica sicurezza, osservando come anche da un famoso processo, che si dibatte da molti mesi, sia apparso un grave disaccordo fra l'arma dei carabinieri e il corpo delle guardie di città; disaccordo che non può non diminuire l'efficacia del servizio di pubblica sicurezza (Interruzioni del deputato Lucifero).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esorta l'oratore ad attendere che quel processo sia finito (Approvazioni — Commenti).

PRESIDENTE trova egli pure intempestivo discutere ora, qui, le risultanze del processo (Benissimo).

PASQUALINO-VASSALLO manterrà il massimo riserbo; ma non crede che le sue parole possano turbare la serenità di quel processo (Commenti animati).

Raccomanda anche che lo zelo per la repressione del maleficio non induca mai le autorità di pubblica sicurezza a venir meno alla doverosa osservanza delle forme procedurali, che garentiscono la libertà personale e l'inviolabilità del domicilio.

Ricorda una nobile circolare di Francesco Crispi contro gli arresti arbitrari.

Su tutti questi problemi, e sull'ultimo in particolar modo, richiama l'attenzione del presidente del Consiglio, che se, pur tra le gravissime cure dell'ora presente, saprà degnamente risolverli, acquisterà nuovi titoli alla gratitudine del paese (Approvazioni — Congratulazioni).

MATERI lamenta che la riforma penitenziaria, che era la conseguenza necessaria del nuovo Codice penale, non sia stata finora attuata che in minima parte, con grave pregiudizio della difesa sociale contro la delinquenza.

Accennando poi al disegno di riforma del Codice di procedura penale e alle disposizioni ivi proposte per le perizie psichiatriche, rende omaggio allo spirito moderno che informa le disposizioni stesse; e ne trae argomento per raccomandare che sia aumentato il numero e migliorato l'ordinamento dei manicomi criminali, che vuole trasformati in luoghi di cura per la terapia del delitto e diretti da alienisti di speciale, indiscussa competenza.

Afferma che la soluzione di questi problemi è doverosa per l'Italia che fu sempre antesignana nella scienza del diritto penale (Approvazioni — Congratulazioni).

PAPADOPOLI, avendo visitati i comuni del suo collegio durante l'ultima epidemia colerica, si duole che lo Stato abbia voluto eccessivamente lesinare nei sussidi, paralizzando così l'opera dei comuni stessi, sprovvisti di mezzi finanziari e costretti ai più rovinosi sacrifici.

Confida che in altra occasione, che l'oratore augura lontanissima, l'esperienza del passato consigli al Governo un più sollecito ed adeguato intervento.

CAVAGNARI, encomia la dotta ed esauriente relazione dell'onorevole Cao-Pinna. Si associa alla Giunta del bilancio nel raccomandare che si ponga un freno al continuo aumento del numero degli impiegati.

Vorrebbe poi che, nelle promozioni di questi, al criterio del così detto merito si preferisse quello dell'anzianità.

Insiste sulla necessità di rinvigorire l'organismo delle provincie, facendo sì che al moltiplicarsi dei servizi ad esse affidati corrispondano i necessari mezzi finanziari, limitati ora alla sovrimposta sulla proprietà fondiaria già enormemente gravata.

Ricorda a tale proposito e segnala al Governo i voti del Congresso dei rappresentanti provinciali tenutosi in Torino recentemente, e soprattutto il voto relativo allo sgravio delle spese di pubblica sicurezza.

Esorta pure il Governo a risolvere il ponderoso problema delle spese di spedalità, e raccomanda che l'assistenza ospitaliera sia resa meno dispendiosa in modo che di una stessa quantità di mezzi possa giovarsi un maggior numero di malati.

Rileva anche il continuo aumento delle spese di pubblica sicurezza e lamenta che i risultati non siano sempre adeguati all'aumento stesso.

Esorta il Governo ad accertare se non vi siano deficienze nel servizio della pubblica sicurezza da parte degli ufficiali ed agenti ad esso adibiti, forse perchè distratti in troppe e disparate cure.

Concorda con la Giunta sulla necessità di intensificare il servizio di ispezione sulle amministrazioni comunali in cui sovente tutto è nelle mani del segretario comunale.

Afferma la utilità, anzi la necessità di mantenere ed anche render più efficace la tutela sui comuni grandi e piccoli, protestando contro le troppe spese inutili e ricordando che il miglior modo di procurare la prosperità della patria è quello di amministrar bene il pubblico patrimonio. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, comunica il seguente telegramma dell'onorevole ministro della marina:

« A nome della Regia Marina e mio rinnovo a V. E. e alla Camera elettiva i sensi di viva e profonda gratitudine per l'effettuosa partecipazione al lutto per la morte del compianto viceammiraglio Aubry ». « Leonardi-Cattolica ».

Presentazione del nuovo codice di procedura penale.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, presenta il seguente disegno di legge: Nuovo Codice di procedura penale. (Vive approvazioni).

RICCIO, propone che la Commissione incaricata di esaminare questo disegno di legge sia nominata dal Presidente.

DE NAVA, crede preferibile che questa Commissione sia nominata dagli Uffici.

RICCIO, nota che la sua proposta è conforme ai precedenti parlamentari.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, si associa alla proposta dell'onorevole Riccio.

DE NAVA, ritira la sua proposta.

MURATORI, si associa alla proposta dell'onorevole Riccio anche per sollecitare l'approvazione del disegno di legge.

(La proposta del deputato Riccio è approvata).

Presentazione di relazioni.

MURATORI, presenta la relazione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1912-13 (977).

AGUGLIA, presenta la relazione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-13 (982)

POZZI, presenta la relazione sui disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913 (981).

Aumento della spesa straordinaria consolidata del ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-913 al 1920-1921 (1053).

CAO-PINNA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Acquisto di un magazzino per la custodia del materiale profilattico in Milano (938).

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e Cirenaica (1015);

Conversione in legge del regio decreto 30 novembre 1911, n. 1259, che istituisce un'imposta di produzione sull'alcool metilico e su ogni alcool diverso dall'etilico, raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione delle bevande (1028);

STOPPATO, presenta la relazione sul disegno di legge: Conversione in legge del regio decreto 11 gennaio 1912, n. 10, che proroga a tutto il 31 dicembre 1912 il termine indicato nel regio decreto 23 giugno 1910, n. 413, per quanto riguarda l'indennità da corrispondersi ai giurati che prestano servizio alla Corte d'assise in Palmi (1021).

RAVA, presenta la relazione sul disegno di legge: Stanziamento di un fondo straordinario di lire 140,000 per i restauri della cattedrale di Conversano (1030).

CARCANO, presenta le relazioni sul disegno di legge: Conversione in legge dei regi decreti coi quali furono autorizzati aumenti al fondo di riserva delle spese impreviste per l'esercizio finanziario 1911-12 (1014); e sulla proposta di legge:

Aggregazione del comune di Campione al mandamento di Como (947).

Votazione segreta.

RIENZI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906. (680).

Favorevoli 216
Contrari 16

(La Camera approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1911-912 (915).

Favorevoli 209
Contrari 23

(La Camera approva).

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1910-911 (917).

Favorevoli 209
Contrari 23

(La Camera approva).

Sostituzione dei buoni del tesoro quinquennali ai titoli, redimimibili 3.50 e 3 per cento netto autorizzati dalle vigenti leggi per provvedere a spese straordinarie della rete ferroviaria dello Stato e di nuove costruzioni di strade ferrate, e a riscatti di ferrovie e di debiti redimibili onerosi (1048).

Favorevoli. 214
Contrari. 18

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-913. (976).

Favorevoli. 213
Contrari 19

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baldi — Balsano — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bentini — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bertolini — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bizzozero — Bcconi — Boitani — Bolognese — Bonomi Paolo — Bonopera — Boselli — Bouvier — Brizzolesi — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caetani — Calissano — Camera — Campanozzi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Carugati — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Casolini Antonio — Cavagnari — Cavina — Celesia — Cerulli — Chiaraviglio— Chimienti - Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Congiu — Coris — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro— Croce — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — De Sêta — De Viti Di Marco — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Santo Onofrio — Di Trabia — D'Oria.

Facta — Falcioni — Falletti — Faranda — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso.

Gallenga — Gallini Carlo — Galli — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Guglielmi.

Joele.

Lacava — Landucci — Larizza — Libertini Gesualdo — Loero — Lucernari — Lucifero.

Macaggi — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Marsaglia — Masciantonio — Masi — Materi — Mendaja — Mezzanotte — Miari — Milana — Miliani — Molina — Montauti — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Muratori — Murri.

Nava Cesare — Niccolini Giorgio — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pala — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Perron — Pipitone — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Queirolo.

Rasponi — Rava — Rebaudengo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Roberti — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Scalini — Scalori — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Staglianò — Stoppato — Suardi.

Tamborino — Tedesco — Teso — Testasecca — Torre.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Alessio Giovanni — Angiolini.

Baragiola — Benaglio — Bonicelli.

Calleri — Calvi — Camerini — Candiani — Cascino — Caso — Ciartoso — Cicarelli — Cotugno — Curreno.

De Marinis — Devecchi — Di Bagno — Di Rovasenda.

Fortunati — Frugoni — Fusinato.

Giaccone — Girardi — Goglio — Grippo.

Luzzatto Riccardo.

Manfredi Giuseppe — Maraini — Marcello — Margaria — Martini — Marzotto — Meda — Moschini.

Negri de Salvi.

Paparo — Pastore — Pellecchi — Pieraccini.

Rizzetti.

Salamone.

Teodori — Toscano — Turbiglio — Turco.

Venditti.

Sono ammalati:

Bacchelli — Berenini.

Cesaroni — Ciccotti — Colajanni — Comandini.

Fabri — Fusco Lodovico.

Longo.

Matteucci — Modestino — Modica.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.

Messedaglia — Montù.

Negrotto.

Pais-Serra.

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla necessità, che i recenti furti verificatisi con anormale frequenza in Pisa e specialmente quello ingente del Duomo hanno rivelata, di aumentare gli agenti di pubblica sicurezza.

« Queirolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle poste e telegrafi sulla urgenza d'istituire in tutti i centri abitati della provincia di Reggio Calabria il telegrafo, anche per motivi di di pubblica sicurezza.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla necessità di eliminare il grave inconveniente della sistematica vacanza del titolare in parecchie preture della Calabria

« Larizza ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando - in esito degli studi promessi nella tornata del 28 febbraio 1911 discutendosi l'art. 14 della legge ferroviaria - si istituiranno biglietti di abbonamento speciale che rimpiazzino gli antichi radiali.

« Canepa, Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere il motivo della mancata presentazione al Parlamento dell'organico dei commessi delle capitanerie di porto che si trovano in condizioni di giustificata inferiorità cogli altri impiegati della stessa categoria dei RR. arsenali e dell'amministrazione centrale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ettore Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se, riesaminando la questione, non creda giusto ed opportuno ritirare la concessione fatta ad un gruppo di speculatori per metri quadrati 3500 di superficie acquea nel porto vecchio di Bari per la costruzione di un nuovo teatro che, impedendo alle bilancelle a vela l'odierno sicuro ormeggio, cagionerebbe gravi danni ad una intera classe di pescatori.

« Fraccacreta ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se egli intenda affrettare il procedimento penale presso il tribunale di Volterra contro Pasella, Giusquiamo, De Ambris ed altri, processo che ha tutti i caratteri di una deplorevole montatura di polizia.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per conoscere se e quali provvedimenti abbia presi, o intenda prendere per impedire che si rinnovino i fatti dolorosi da parte di militari richiamati in servizio, spintivi dalle misere condizioni in cui si riducono le proprie famiglie per il richiamo sotto le armi del loro capo e principale sostegno.

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere come il ministero intenda provvedere a rendere meno irrisorie le conseguenze della nuova legge 6 luglio 1911 per i 319 brigadieri dei Reali carabinieri, che nel luglio 1911 si trovavano iscritti sui quadri d'avanzamento a maresciallo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Tovini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali sono gl'intendimenti del Governo relativamente al riscatto delle strade ferrate sarde.

« Carboni-Boj, Castoldi, Cocco-Ortu, Scano, Congiu, Sanjust ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda adottare relativamente al riscatto delle ferrovie della Sardegna.

« Abozzi, Pais-Serra, Roth, Are ».

La seduta termina alle 18,45.

DIARIO ESTERO

Due spedizioni, l'una inglese comandata dal capitano Scott, l'altra norvegese comandata dal capitano Amundsen sono partite rispettivamente dall'Inghilterra e dalla Norvegia in principio dello scorso anno alla scoperta del polo antartico che a circa un anno di distanza doveva seguire quella del polo artico. I telegrammi che pubblichiamo in altra parte del giornale annunziano che Amundsen ha toccato il polo antartico. Per ora la scoperta non ha che un valore scientifico come quella del polo nord, ove fu piantata la bandiera degli Stati Uniti. Al polo sud è stata piantata la bandiera norvegese.

Intorno alla scoperta dell'ultimo limite inesplorato del nostro globo telegrafano da Cristiania:

Al principio della seduta dello Storthing, il presidente ha pronunciato un discorso a proposito del felice esito della spedizione di Amundsen e ha detto: Noi non possiamo iniziare oggi i nostri lavori senza esprimere con sentimenti di ammirazione la riconoscenza e la gioia che hanno riempito i nostri cuori alla notizia che Amundsen e la sua spedizione hanno raggiunto il polo sud e vi hanno piantato la bandiera norvegese.

Noi siamo fieri nel pensare che questi uomini sono nostri compatriotti e che hanno potuto compiere la spedizione in nome della Norvegia.

Concludendo, il presidente ha chiesto di inviare ad Amundsen un telegramma di felicitazione di cui ecco il testo:

« Amundsen, presso il consolato di Norvegia in Tasmania.

« Lo Storthing ha ricevuto con gioia la notizia che voi e la vostra spedizione avete felicemente raggiunto il polo sud e che vi avete issata la bandiera norvegese. Lo Storthing vi invia i suoi più calorosi saluti ed i suoi più profondi ringraziamenti ».

***

La stampa inglese è informata tutta quanta all'ottimismo per ciò che riguarda lo sciopero, constatando la buona volontà e l'operosità di ambo le parti per affrettare la discussione tra le commissioni dei proprietari e dei minatori dei punti controversi. Quantunque non si sia ancora che nel periodo preparatorio per l'assemblea generale che troverà la soluzione, si può arguire dai prodromi il risultato.

Ecco le notizie giunte in merito da Londra, 8:

*** Il *Board of Trade* comunica la nota seguente:

Il primo ministro H. H. Asquith ed i suoi colleghi anno tenuto oggi una conferenza a Downing Street col comitato consultivo dei proprietari di miniere e coi dirigenti dei minatori.

Asquith ha sottoposto ai dirigenti dei minatori le seguenti proposte:

Il Governo di Sua Maestà stima che le proposte già sottoposte ai rappresentanti delle due parti porgano il mezzo più equo per giungere ad una soluzione soddisfacente dei conflitti. Tuttavia, date le difficoltà che vi sarebbero da superare per giungere a questa soluzione, mancando qualunque discussione comune, il Governo invita le due parti ad una conferenza con lui per decidere la situazione, senza che questo atto impegni in qualunque modo le parti.

I dirigenti della Federazione dei minatori si sono impegnati di convocare di nuovo la conferenza nazionale appena sarà loro possibile sottoporre le proposte del Governo con questa riserva, che i dirigenti ne raccomanderanno l'accettazione soltanto nel caso in cui sia messo fuori di discussione il principio del salario minimo.

Tale proposta è stata sottoposta anche ai proprietari di miniere per mezzo del loro segretario sir Thomas Ateliff Ellis.

***

La crisi del Gabinetto ungherese non ha ancora fatto un passo per la sua risoluzione; ma tuttavia dalla maggior parte della stampa ungherese si ritiene che si dovrà ritornare al conte Khuen Hederwary, il solo dei capi partito della Camera che possa riunire una maggioranza forte e stabile.

Da Budapest infatti si telegrafa:

Il partito nazionale, ossia la maggioranza del Parlamento, si è riunita, in seguito alle dimissioni del presidente del Consiglio, Khuen Hederwary, rivolgendo al suo indirizzo vive ovazioni.

Su proposta del deputato Tisza, è stato approvato un ordine del giorno, che dice:

Il partito nazionale appoggerà soltanto quel Gabinetto che farà suo il punto di vista del presidente del consiglio dimissionario circa la chiamata dei riservisti alle armi, questione che ha determinato la crisi.

***

Già da tempo si era sparsa la voce che le Potenze protettrici di Creta, di fronte al contegno dei cretesi, erano decise di rioccupare le isole con forze internazionali per mantenervi l'ordine.

Il Governo cretese, per scongiurare questo passo retrogrado della causa nazionale, si è adoperato con ogni sua forza e pare con successo poichè si telegrafa da Atene:

Di fronte alla attitudine del Governo cretese, le potenze protettrici dell'isola procedono ad uno scambio di vedute per stabilire un ordine di cose meno incerto di quello attuale. Le potenze protettrici avrebbero rinunciato all'occupazione militare di Creta in seguito alle energiche misure prese dal Governo cretese per il mantenimento dell'ordine e la protezione dei musulmani.

Molti musulmani lasciano Creta per recarsi in Turchia. La popolazione delle campagne diminuisce. I giovani cristiani emigrano a centinaia in America.

***

Più di un giornale parigino nota ancora l'ostinata resistenza del Governo spagnuolo nelle trattative col Governo francese pel Marocco per conchiudere però che, la Francia non potendosi mostrar più arrendevole di quello che abbia fin qui fatto, le insistenze della Spagna non possono produrre altro effetto che di ritardare i negoziati e di raffreddare le relazioni.

***

Uno dei primi atti del Governo di Taft, quando fu eletto presidente degli Stati Uniti, fu la stipulazione dei trattati di arbitrato con le potenze amiche, di che si è lungamente parlato a suo tempo, tuttochè le potenze europee avessero assai tepidamente accolto quei progetti, che avrebbero voluto stabilire come e quali questioni internazionali dovrebbero quindinnanzi venire regolate per mezzo di arbitrati.

Ora i trattati di arbitrato sono stati portati innanzi al Senato degli Stati Uniti.

***

Malgrado l'elezione di un presidente provvisorio, gli stranieri residenti al Messico si sentono poco sicuri in mezzo alle turbolenze continue di quel paese; e però si telegrafa da Messico:

Tutte le colonie straniere hanno organizzato riunioni per studiare i mezzi da adottare per la loro protezione nel caso di torbidi antistranieri. I tedeschi e gli spagnuoli hanno stabilito punti di concentrazione per servire di rifugio alle donne ed ai fanciulli in caso di pericolo.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 8. — Situazione invariata. Mare agitato.

Tripoli, 8 (ore 9,55). — Dal campo nemico giungono i seguenti particolari sul combattimento sostenuto dagli ascari e da un plotone del reggimento Lodi cavalleria, il 4 corrente.

Le nostre truppe incontrarono dapprima un gruppo di circa 250 Tarhuna verso Bir el Turc. Gli arabi inviarono subito una staffetta a Ben Gascir, da dove accorsero rinforzi di regolari turchi ed altri 500 Tarhuna.

Verso le 14 giungevano altri 600 armati, che avevano lo scopo di tagliare la ritirata agli ascari eritrei; i quali però impedirono che il divisamento venisse attuato.

Frattanto giungevano da Suani bu Gancia altri rinforzi agli arabo-turchi, ma si ritirarono subito vedendo che i loro ripiegavano ed avendo saputo che da Ain Zara erano usciti battaglioni italiani, per appoggiare gli ascari. Le perdite dei Tarhuna sono 10 morti e molti feriti.

All'accampamento nemico è giunta la notizia del combattimento di Homs e gli arabi ne sono rimasti sgomentati.

Derna, 7. — Nessuna novità.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 8. — Secondo un telegramma da Costantinopoli, che viene segnalato da Vienna, il ministro della guerra ottomano avrebbe annunziato che i turco-arabi, durante la notte dal 5 al 6 corrente, sono riusciti a rioccupare il Mergheb.

La notizia è assolutamente falsa. Nell'ultima azione i turco-arabi subirono una vera sconfitta con perdite notevolissime. Il Mergheb è saldamente occupato dalle truppe italiane.

Roma, 9. — Un dispaccio da Costantinopoli, via di Vienna, dice:

« Il Governo comunica che le truppe turco-arabe, dopo aver rioccupato il Mergheb, hanno dovuto nuovamente abbandonarlo perchè gli italiani, avendo ricevuto rinforzi ed essendo appoggiati dalla artiglieria delle navi, attaccarono i turco-arabi da tre lati. Nondimeno gli italiani dovettero abbandonare due cannoni da campagna posti fuori di servizio ».

Trattasi di una delle solite ridicole menzogne di origine turca fattesi ora più frequenti, evidentemente per scopi elettorali, le quali, dopo quanto è stato ripetutamente detto, non meritano ormai nemmeno l'onore di una smentita.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 8. — La stampa ha offerto un riuscitissimo ballo al quale sono intervenuti i generali Frugoni, Camerano, Salsa, Ciancio, Giardina, Gigli Cervi, Hassuna pascià, le autorità civili, tutti i consoli, moltissimi ufficiali, notabilità e molte signore.

Le danze sono continuate fino alle 3 del mattino.

Cairo, 8. — Si ha notizia da Adanah che gli Hoggià predicano il massacro degli italiani e degli armeni.

Atene, 8. — Il *Messaggero di Atene*, rilevando la notizia dei giornali italiani nella quale si annunciava la partenza di volontari cretesi per soccorrere i turchi in Africa, dice che i volontari stessi sono musulmani oriundi di Bengasi, i quali lasciarono l'isola dopo la proclamazione della autonomia.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, ieri, accompagnata dal marchese Guiccioli e dalla contessa di Villamarina, si è recata in automobile a visitare gli scavi di Ostia.

Ricevette e accompagnò l'Augusta visitatrice il prof. Vaglieri, direttore degli scavi.

S. M. visitò pure il castello, salendo anche sullo storico torrione.

Alle 6 S. M. lasciava Ostia salutata dal personale degli scavi e da numerosi popolani di quella borgata.

In Campidoglio. — Presieduto dal sindaco Nathan, il Consiglio comunale tenne iersera seduta pubblica. Dopo le formalità consuete, il sindaco invitò il Consiglio a prendere atto delle dimissioni dell'assessore Ciolfi e dei consiglieri Alliata, Mazzolani, Quartieroni e Guizzardi.

Approvaronsi poscia alcune proposte d'ordine secondario.

La proposta riguardante l'appalto della esattoria comunale per il decennio 1913-922 venne rinviata ad una seduta segreta.

Dopo ciò la seduta pubblica venne tolta.

Dimostrazioni patriottiche. — Ieri sera, alle ore 18.5, partirono per Livorno gli allievi dell'Accademia navale, venuti a Roma per i funerali del compianto Aubry.

Numerose persone, fra cui molti congiunti dei partenti, stavano sotto la tettoia ed acclamarono l'arrivo degli studiosi giovani e ne salutarono la partenza con grida patriottiche.

Mentre il treno partiva, già stava pronto quello speciale che doveva trasportare a Spezia il battaglione dei marinai della squadra di riserva che occuparono e combatterono a Tripoli e che il popolo omai chiama, come li chiamava sul campo della gloria l'eroico capitano Verri: « Garibaldini del mare ».

La folla, addensatasi sempre più, invase la stazione e fece una trionfale dimostrazione a quei baldi giovinotti, gridando: « Viva Tripoli italiana! Viva i Garibaldini del mare! ».

Dal treno, ove erano con rapidità ed ordine saliti, i marinai rispondevano gridando: « Viva l'Italia! Viva Roma! ».

Molte signore offrirono fiori ai partenti e questi donavano in contraccambio i nastri dei loro berretti.

Il momento della partenza fu commovente. Un grido solo potente si elevava dai petti: « Viva l'Italia! ».

In memoria di Giuseppe Mazzini. — Domani, ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la Giunta municipale in forma ufficiale, come di consueto, deporrà una corona d'alloro sul busto del grande pensatore genovese.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10 nella Protomoteca, in Campidoglio, che resterà aperta al pubblico fino alle 17 1/2.

Nella diplomazia. — Si telegrafa da Pietroburgo, 9, che il ciambellano della Corte Poggenbol è stato nominato consigliere di ambasciata a Roma.

Dopo la morte di A. Aubry. — Grandissimo è il numero dei telegrammi di condoglianza pervenuti in questi giorni al ministero della marina per la morte dell'illustre vice-ammiraglio Aubry.

Notevole, fra l'altro, la larga partecipazione della gioventù studiosa al lutto dell'armata. Da Napoli, da Palermo, da Venezia, da Padova e dalla maggior parte delle città nostre, gli studenti di ogni ordine di scuole, dall'Università alle scuole primarie, hanno espresso, con nobili e patriottiche parole, il loro dolore.

S. E. il ministro della marina, on. Leonardi-Cattolica, lieto di aver constatato una volta ancora di quanto affetto sia circondata la R. marina, porge a nome di essa i suoi vivi ringraziamenti a tutti coloro che nella luttuosa circostanza fecero pervenire sensi di cordoglio e parteciparono ai funerali, resi ancor più solenni dalla augusta presenza di S. M. il Re.

*** La vedova del compianto vice ammiraglio Augusto Aubry, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente le autorità, sodalizi, enti e privati che vollero farle giungere espressioni di cordoglio per la gravissima perdita e che concorsero con la loro presenza e con l'invio di corone a rendere più solenni le funebri onoranze rese ieri al proprio consorte, manifesta a mezzo della stampa i sensi della sua più viva e profonda riconoscenza a quanti pietosamente associaronsi al suo dolore.

Croce Rossa Italiana. — Ieri, col treno delle 22.50, salutati da numerose persone e dalle grida di « Viva l'Italia! Viva Tripoli italiana! » sono partiti alla volta di Napoli per recarsi nella Libia, gli ufficiali medici ed i militi delle ambulanze da guerra n. 27 e 64 della Croce Rossa.

Una rappresentanza del comitato romano della Croce rossa era a salutare i partenti.

All'Associazione della stampa. — Il vasto salone della associazione accoglieva iersera un numeroso eletto pubblico fiorito di eleganti signore e signorine, accorso ad ascoltare l'annunziata conferenza dell'on. Fradeletto sul tema interessante, suggestivo: *La psicologia politica e artistica dell'antica Venezia.*

La conferenza, ascoltatissima, interrotta spesso da applausi, durò fra l'attenzione più profonda un'ora e tre quarti. La chiusa ebbe una prolungata ovazione. Moltissimi strinsero la mano al valente conferenziere.

Società geografica italiana. — Domani, alle ore 16, nell'aula magna del Collegio romano, per iniziativa della Società geografica italiana si terrà la quinta conferenza sulle nuove terre italiane d'Africa. Oratore sarà il dott. Paolo Vinassa de Regny, professore di geologia nell'Università di Parma, il quale nel 1902 compì un'escursione di carattere geologico nella Tripolitania settentrionale. Egli tratterà l'argomento: « Storia naturale della Libia italiana ».

Marina mercantile. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Rio de Janeiro. — L'*Entella*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è passato da Suez diretto in Italia. — Il *R. Rubattino*, della stessa Società, è giunto a Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — Il primo ministro H. H. Asquith è intervenuto ad una colazione data in suo onore dal partito liberale, per celebrare l'approvazione del progetto di legge che limita il diritto di veto della Camera dei lordi ed ha pronunciato un discorso, nel quale ha dichiarato che tale legge sgombrerà la via alla legislazione sociale e popolare. È dovere del Governo mantenere gli impegni presi in proposito finchè gode la fiducia della Camera dei comuni e proseguire coll'aiuto della legge stessa l'opera alla quale si è accinto.

BUDAPEST, 8. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Khuen Hedervary, dichiara di avere rassegnato ieri al Re le dimissioni del Gabinetto e che il Re le ha accettate.

La Camera si aggiorna fino alla soluzione della crisi.

I deputati della maggioranza fanno grandi ovazioni a Khuen Hedervary ed i membri del partito di Justh emettono grida di: « Viva il suffragio universale! ».

BERLINO, 8. — *Reichstag.* — Kaempf, progressista, viene eletto presidente con 192 voti, Spahn riporta 187 voti, Schwerin-Loewitz 2 e Heydebrand 2.

Viene eletto primo vice-presidente Paasche con 197 voti contro Scheidemann, che ne riporta 155. Voti nulli 25; dispersi 6. Paasche accetta la vice-presidenza.

Si procede all'elezione del secondo vice presidente: Dove, radicale, ottiene 209 voti e Scheidemann 147; voti nulli 18, dispersi 4. Dove accetta la vice presidenza.

CRISTIANIA, 8. — Il Re, il Governo e la società geografica hanno telegrafato le loro felicitazioni all'esploratore Amundsen.

Il Re ha aderito alla domanda che il suo nome e quello della Regina siano adoperati nella cartografia delle nuove terre.

Alla Borsa è stata fatta fra grande entusiasmo una dimostrazione ad Amundsen.

La città è imbandierata.

MALTA, 8. — L'incrociatore inglese *Hampshire* ha ricevuto ordine di partire il 14 corrente per Creta.

COSTANTINOPOLI, 8. — Si dice che sia prossima la conclusione di un prestito che il Governo avrebbe scontato mediante un anticipo fatto da inglesi, ma la voce è prematura e nulla è stato ancora stabilito.

Il Governo dispone del resto di [illegible] sufficienti per giungere alla fine del corrente esercizio. [illegible] prestito per i lavori pubblici non si potrebbe trattare prima dell'accordo completo fra il Governo e i concessionari dei lavori da eseguire. L'attività di Diavid Bey, ministro dei lavori pubblici, fa ritenere che si giungerà presto ad una soluzione.

HOBART, 8. — Amundsen dichiara di non aver telegrafato nulla relativamente all'esploratore Scott.

VIENNA, 8. — Il *Neues Wiener Abendblatt* dichiara che le voci di un'intervista dell'Imperatore Francesco Giuseppe con lo Czar in occasione del viaggio di quest'ultimo in Germania, sono infondate.

SALONICCO, 8. — Due funzionari del debito pubblico, uno greco ed uno israelita, i quali facevano un viaggio di servizio, sono stati fatti prigionieri tra Polighiro e Hierissos da una banda greca.

WASHINGTON, 8. — Il Senato ha ratificato i trattati di arbitrato con la Francia e con la Gran Bretagna con 76 voti contro 3, ad eccezione del paragrafo 3 dell'articolo terzo.

Sono stati aggiunti emendamenti che eliminano dai trattati le questioni che si connettono alla dottrina di Monroe, all'immigrazione degli stranieri negli Stati Uniti, all'ammissione degli stranieri nelle scuole pubbliche ed alle questioni dei debiti nazionali.

CRISTIANIA, 8. — I giornali *Aftenposten*, *Tidens* e *Tegn* hanno ricevuto dispacci da Hobart, in data del 7 corr., i quali confermano che Amundsen ha raggiunto il Polo Sud fra il 14 ed il 17 dicembre [illegible].

Tutti i componenti la spedizione sono salvi.

LONDRA, 9. — Secondo una nota comunicata alla stampa, il Sultano di Mascate, per regolare l'esportazione delle armi e delle munizioni, ha emesso nuove disposizioni che si crede porranno fine al traffico illegale con i paesi nei quali è proibita l'importazione delle armi.

LONDRA, 9. — Secondo un dispaccio dallo Yorkshire i vari consigli direttivi regionali si occupano, su domanda del primo ministro Asquith, di fornire i dati sui quali essi basano le cifre dei salari minimi che reclamano in ciascun bacino.

I proprietari di miniere stanno redigendo una lista di pozzi in cui si dovrebbe lavorare in perdita se venissero accordati tali salari, e la presenteranno al Governo.

I padroni produrranno cifre le quali stabiliranno che se alcuni pozzi possono pagare i salari minimi, ciò è impossibile per altri che dovranno definitivamente chiudersi.

Il tempo che la compilazione di questi rilievi richiede spiegherebbe il poco successo ottenuto finora dai negoziati.

LONDRA, 9. — La conferenza nazionale dei minatori si riunirà lunedì o martedì.

Si crede che alcuni proprietari accetteranno le proposte del Governo.

MADRID, 9. — *Camera dei deputati*. — Rispondendo ad interrogazioni del repubblicano Rodez circa la questione marocchina, il presidente del Consiglio, Canalejas, deplora che il Governo non sia sostenuto dall'unanimità del paese.

L'oratore elogia l'opera dell'esercito spagnuolo al Marocco e si rallegra che il conflitto, che minacciava di scoppiare con una grande nazione relativamente ai Riff, sia stato evitato.

Canalejas aggiunge:

Non assumeremo al Marocco nessun impegno del quale il Governo non possa prevedere le conseguenze. Siamo andati ad El Ksar e a Larrache perchè le circostanze ci hanno costretto ad andarvi. Io non condurrò il paese ad imprese superiori alle sue forze e dalle quali non possa liberarsi. La Spagna è e resterà autonoma ed indipendente.

Le parole del presidente del Consiglio sono molto applaudite.

MADRID, 9. — Da parecchi giorni circolano voci relative ad un prossimo rimpasto ministeriale, voci che si sono accentuate ieri sera negli ambulacri della Camera.

I giornali, riproducendole, affermano che le modificazioni del Gabinetto si limiteranno a tre o quattro portafogli e specialmente a quello dei lavori pubblici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

8 marzo 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	750.91
Termometro centigrado al nord	11.8
Tensione del vapore, in mm.	5.28
Umidità relativa, in centesimi	51
Vento, direzione	N
Velocità in km.	20
Stato del cielo	coperto nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.9
Temperatura minima	7.7
Pioggia in mm.	10.4

8 marzo 1912.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Spagna e Mediterraneo occidentale, minima di 745 sull'Irlanda e Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto risalito in Liguria, Piemonte e Lombardia, poco variato in Sardegna, ulteriormente disceso altrove fino a 8 mm. sulle Puglie e Sicilia; temperatura prevalentemente diminuita; pioggie piuttosto generali.

Barometro: massimo a 759 in Piemonte, minimo a 752 sull'Adriatico.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti al nord, forti occidentali al centro e Sardegna, meridionali altrove; cielo vario in Val Padana, nuvoloso o coperto altrove con pioggie e mare agitato.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 5	6 8
Genova	coperto	calmo	13 1	8 3
Spezia	coperto	legg. mosso	13 0	7 2
Cuneo	sereno	—	10 9	3 7
Torino	1/4 coperto	—	10 8	3 1
Alessandria	coperto	—	11 4	3 7
Novara	sereno	—	15 6	3 2
Domodossola	sereno	—	15 9	2 8
Pavia	nebbioso	—	10 5	2 7
Milano	nebbioso		10 8	3 2
Como	sereno		10 0	3 0
Sondrio	sereno		10 8	3 3
Bergamo	1/2 coperto	—	8 8	3 2
Brescia	3/4 coperto	—	9 5	6 0
Cremona	3/4 coperto	—	7 9	5 9
Mantova	sereno		[illegible] 6	5 2
Verona	coperto		12 0	5 9
Belluno	coperto	—	6 2	[illegible] 2
[illegible]	coperto	—	12 2	4 8
Udine	coperto	—	11 0	7 0
Treviso	coperto	legg. mosso	11 1	7 5
Venezia	coperto	—	10 4	6 9
Padova	[illegible]	—	11 4	6 3
Rovigo	piovoso	—	9 8	5 1
Piacenza	3/4 coperto	—	8 9	5 4
Parma	coperto	—	9 0	5 7
Reggio Emilia	coperto	—	9 5	5 3
Modena	piovoso	—	11 5	5 7
Ferrara	piovoso	—	9 9	5 6
Bologna	coperto	—	—	—
Ravenna	—		13 8	9 4
Forlì	coperto	agitato	15 1	7 4
Pesaro	coperto	tempestoso	15 8	7 4
Ancona	coperto		10 2	3 5
Urbino	coperto		13 6	5 4
Macerata	coperto		—	—
Ascoli Piceno	—	—	10 0	3 5
Perugia	coperto	—	10 3	— 1 0
Camerino	coperto	—	12 8	7 2
Lucca	coperto		14 0	6 8
Pisa	coperto	—	13 4	7 0
Livorno	coperto	calmo	13 0	7 0
Firenze	coperto	—	10 6	5 0
Arezzo	3/4 coperto	—	8 6	5 0
Siena	coperto	—	11 8	6 9
Grosseto	piovoso	—	13 9	7 7
Roma	coperto	—	14 1	7 0
Teramo	coperto	—	15 2	5 8
Chieti	coperto	—	8 8	4 4
Aquila	coperto	—	10 2	4 4
Agnone	piovoso	—	19 0	9 8
Foggia	piovoso	—	19 8	10 6
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	19 3	13 2
Lecce	coperto		16 5	8 5
Caserta	coperto		15 1	8 8
Napoli	coperto	legg. mosso	15 1	9 0
Benevento	coperto		13 2	8 0
Avellino	coperto		—	—
Caggiano	—		13 0	4 3
Potenza	piovoso	—	18 0	9 0
Cosenza	piovoso	—	12 7	4 7
Tiriolo	nebbioso		—	—
Reggio Calabria	—	—	19 5	12 8
Trapani	3/4 coperto	mosso	22 3	9 7
Palermo	3/4 coperto	grosso	17 6	10 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	14 0	11 3
Caltanissetta	nebbioso		19 0	8 0
Messina	piovoso	agitato	19 7	12 6
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	12 0
Siracusa	1/2 coperto	?	18 0	8 0
Cagliari	piovoso	mosso	10 6	7 6
Sassari	coperto	—		